

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Elezioni generali amministrative

DEL 14 LUGLIO 1895

Consiglieri Comunali

1. FINALI Comm. GASPARE Senatore
2. ALMERICI March. LODOVICO
3. BIFFI Prof. Cav. FERDINANDO
4. BRIANI GIACOMO fu Giacomo
5. CALZOLARI AUGUSTO
6. CECCARONI LUIGI fu Fabrizio
7. EVANGELISTI Avv. FRANCESCO
8. FABBRI LUIGI fu Archimede
9. GENTILI Dott. DAVIDE
10. GIULI Avv. CAMILLO
11. GUERRINI Dott. DEMETRIO
12. LUGARESI Ing. Cav. GIOVANNI
13. MARIONI Cav. GABRIELE
14. MASI Ing. FEDERICO
15. MISCHI Avv. Cav. ERNESTO
16. MONTALTI ANGELO fu Agostino
17. MONTANARI Dott. AGOSTINO
18. MONTEMAGGI Dott. PIO
19. MONTI ANTONIO fu Giuseppe
20. NATALI ANNIBALE
21. NICOLUCCI CLETO di Davide
22. POLONI NAZZARENO
23. PRATI Avv. Cav. ALFREDO
24. RAVAGLIA Geom. SECONDO
25. RICCI ELMO
26. SOLDATI Avv. PIRRO
27. STAGNI FILIPPO
28. SUZZI EGISTO
29. TURCHI Dott. LUIGI
30. VENTURI Avv. LUIGI
31. VERZAGLIA Conte Cav. PIETRO
32. ZANGHERI URBANO di Luigi

Consiglieri Provinciali

I. MANDAMENTO

1. FINALI Comm. GASPARE Senatore
2. ALMERICI March. LODOVICO
3. CAIMMI PIO
4. MISCHI Avv. Cav. ERNESTO

II. MANDAMENTO

1. FERRI Comm. Dott. ANGELO
2. TROVANELLI Avv. NAZZARENO
3. VERZAGLIA Conte Cav. PIETRO

Quando si dice « lista concordata », si dice che due parti, che possono, in altro campo, avere intenti diversi, si sono riunite per un determinato fine, facendosi reciproche concessioni. Naturalmente, per ognuna delle due parti, le concessioni che ottiene in proprio favore sono

assai più gradite di quelle che ammette in favore dell'altra; ma, senza molta vicendevoles abnegazione, non sarebbe possibile conseguire alcun buon risultato.

In materia d'elezioni amministrative, il nostro ideale sarebbe che — ammesso il concetto della necessità che i Municipi non si atteggiino ostilmente all'autorità superiore governativa, perché, senza concordia tra gli enti locali e il centrale, non può seriamente procurarsi il bene della generalità — non si facesse questione troppo esclusiva di partiti politici, ma si eleggessero i migliori del paese, commettendo loro l'ufficio d'amministrare puramente e semplicemente.

Data una tale premessa, sarebbe logica conseguenza che il maggior numero degli Amministratori d'ogni Municipio fosse di monarchici, perché quando fosse, in vece, di anticostituzionali, sia reazionari, sia rivoluzionari, si troverebbe immancabilmente trascinato a rompere quella concordia con l'ente Stato, della quale abbiamo testé fatto cenno. Ma, assicurato, per il bene comune, un largo posto agli elementi temperati, si potrebbe e si dovrebbe farne uno più ristretto alle migliori individualità degli altri partiti, da scegliersi non perché, ma benché anticostituzionali, e perché, sopra tutto, rappresentanti speciali capacità, o, in ogni caso, una somma d'interessi meritevole di considerazione.

Se non che, un accordo completo fra tutti i partiti, specialmente quando sono più di due, è sempre molto difficile dovunque; ed è superfluo ricordare le ragioni che lo rendono, almeno per ora, d'impossibile attuazione a Cesena.

Qualche voto solitario s'è potuto esprimere in proposito; ma nessuno ha potuto venir fuori con un progetto pratico; e ciò è la più eloquente confutazione di qualsiasi aspirazione platonica. D'altro canto, abbiamo già avvertito come, da un lato, l'obbligo che impone la legge di votare solo per *trentadue* nomi, mentre debbono eleggersi *quaranta* Consiglieri Comunali, farebbe sì che — ammessa l'ipotesi assurda d'un accordo generale su quei *trentadue* nomi — non si saprebbe più a chi potessero toccare gli *otto* posti della minoranza, e potrebbe darsi che li conseguissero od alcuni eccentrici, con pochissimi voti, o la parte più spinta, che ne riuscirebbe grandemente rinforzata; mentre, dall'altro, appunto la disposizione della legge assicura al partito radicale, con cui non riteniamo possibile oggi verun accordo, un'adequata rappresentanza. Cosicché anche quelli che si preoccupano perché quell'elemento non manchi nel futuro Consiglio del Comune, possono esser certi che esso vi sarà a sufficienza rappresentato, senza bisogno che quanti non ne professano le idee politiche facciano uno strappo a quella disciplina, che è più che mai necessaria, se non si vuol far perdere alla parte temperata — da cui dipende la salvezza del paese — ogni prestigio.

La lista, che i nostri amici hanno accettata, deve, come è naturale essere apprezzata nel suo complesso. Non s'è, crediamo, dato mai il caso anche in paesi maggiori del nostro e dove gli elementi *candidabili* abbondano, che tutti gli inclusi in una lista siano riusciti ugualmente accetti, tanto che si sia ammesso, senza contestazione, che nessun nome poteva essere convenientemente sostituito. Se così è avvenuto in città più importanti, non abbiamo la strana pretesa che, a Cesena, le cose abbiano a proceder diversamente. Nell'addiventare alla formazione d'una lista di candidati, sono mille e mille, e spesso disparatissimi, i criteri che si debbono aver presenti, e di tali criteri — che non possono sempre, senza danno, darsi in pascolo al pubblico, la risultante è appunto la lista definitiva, che viene raccomandata agli elettori. Laonde occorre che questi, ispirandosi a quell'ordine d'idee amministrative e politiche le quali sembrano loro preferibili, accettino, ripetiamo, una lista nel suo complesso e, per amore del più, che vi trovano di loro gradimento, pas-

sino anche quel meno, che, per avventura, riuscisse loro meno gradito.

D'altro cauto, occorre rammentarsi che ad ottenere un risultato pratico, aderendo completamente ad una lista che sia pubblicamente presentata, si fa presto; ma quando i singoli elettori si dispongono a fare, di loro iniziativa, dei cambiamenti, corrono il rischio di disperdere i loro voti, senza giovare alle candidature che loro più piacciono, e avvantaggiando quelle di qualunque lista avversaria, che certamente loro dispiacciono.

×

Uno dei criteri che hanno ispirato coloro, i quali, avendone avuto mandato dagli amici, hanno compilata la lista, è stato quello di eliminare le così dette candidature ad *honorem*, cioè di quelle persone, che, per le loro occupazioni speciali, o per risiedere fuori di Cesena, non possono essere assidue alle sedute consigliari. S'è fatta eccezione unicamente per il Senatore Finali, sia per l'altissimo suo valore, sia perché, risiedendo a Roma, egli può, anche dall'ufficio di Consigliere del nostro Comune, trarre un motivo di più ad occuparsi legittimamente delle cose municipali in cospetto dei Governanti. Ma non è stato possibile — con sincero rammarico dei compilatori della lista — estendere l'eccezione al conte Saladini, che si confida però di vedere restituito al patrio Consiglio — di cui per tanti anni fu lastrò — quando, diminuita la lontananza tra la sua residenza e la città nostra, gli sia dato trovarsi qui più di frequente che oggi non possa.

×

È stato anche proposto di chi formò la lista di far posto alle rappresentanze di tutte le varie parti del Comune, non trascurando la rurale, che è di tanta importanza, non che di tutti i vari ordini di cittadini, badando ad includervi le varie attitudini e capacità, i vari interessi, le varie aspirazioni, e non trascurando nemmeno il ceto degli impiegati, che, se non ha da noi l'estensione che ha nei centri maggiori, merita tuttavia di non essere interamente dimenticato.

Lo diciamo ancora una volta; non pretendiamo asserire che non possa presentarsi alla mente di questo o di quell'elettore qualche nome che, a suo giudizio, potesse essere incluso nella lista e preferito ad altri; ma, oltre che bisogna avvertire che alcuni egregi cittadini, non per alcun dissenso né politico né amministrativo, ma per loro speciali ragioni non vollero accettare la candidatura, soggiungeremo pure ancora una volta che la lista va giudicata e accettata nel suo insieme; e speriamo che appunto così faranno i nostri amici.

×

Ai quali — dopo vari anni, da che avemmo ed abbiamo tanta e così cordiale comunanza di sentimenti e di pensieri — noi ci rivolgiamo con piena fiducia.

Anche nella prossima lotta, il dilemma che si pone agli elettori di Cesena è sempre lo stesso: o appoggiare la lista che gli elementi temperati raccomandano, o ripiombare in tutti gli errori e in tutti gli orrori del nefasto triennio 1889-94. Nessun segno serio è potuto notarsi di miglioramento, di selezione: abbiamo visto ripiombare le antiche intemperanze, le quali non mancherebbero di produrre le antiche violenze. È bastata la vittoria politica del 26 Maggio, strappata mercé la coalizione di tutti gli odi, di tutti gli scontenti, di tutte le vanità, perché si gridasse senz'altro che a Cesena era cessata ogni ragion d'essere per la parte temperata, e che la riconquista del Municipio e della Congregazione in pro della repubblica era imminente.

Se vi fosse stato tra noi chi si fosse illuso d'aver tregua dagli avversari, se v'era nel nostro campo chi sonnecchiava, quell'esempio deve avere sbandita, come nebbia al vento, ogni illusione, deve aver rotto ogni sonno, anche il più profondo.

La prova della prossima Domenica, giusta la riformata legge amministrativa, decide della condizione del Municipio, e quindi dell'intera città, per tre anni. Se i nostri amici fossero discordi o freddi, essi distruggerebbero in un solo giorno la lunga e faticosa opera del triennio testè decorso, e la distruggerebbero per sempre, perchè non sempre si ritrova chi voglia raccogliere una penosa eredità come quella che toccò a noi nel 1892, perchè slanci come quelli d'allora difficilmente si ripetono, e perchè, in ogni caso, di qui a tre anni, ci troveremo in condizioni di sfacelo. Se in vece, come ne abbiamo certezza, gli amici nostri supereranno felicemente anche questa prova, potrà seguire un periodo d'operosità, un periodo, in cui, non dovendo appena usciti da una lotta amministrativa apparcchiarsi ad un'altra, si potrà, se vi sia in altri il buon volere, preparare a poco a poco il terreno ad una situazione, per la quale si riconosca, per dir così, la neutralità del Municipio, e la necessità che tutti i volenterosi e capaci contribuiscano a reggerlo con calma, entro l'orbita della legge, per il benessere di tutti.

IGIENE POPOLARE

Per l'acqua potabile

Sappiamo che l'ufficio d'igiene, dopo avere esaminato scrupolosamente le prese delle acque potabili e la condottazione delle medesime, ha proposto l'impianto d'un filtro razionale, perchè lascino in questo, prima di arrivare alle varie fonti della città, una buona parte dei sali-calcarei — che le rendono alquanto *crude* e quindi poco atte alla cottura dei legumi — e le materie organiche, le spore e i microbi, che possono renderle sommamente nocive.

All'ufficio tecnico, che deve attuare il progetto, del quale ebbe pure disegni, diamo qualche notizia, che anche ai privati può essere di qualche vantaggio, tolta dalle *Nouvelles scientifiques de Leo Dea* nel N. 162 della « Revue hebdomadaire » (29 giugno 1895): Nel Delaware a Wilmington, gli Americani hanno fatto costruire un filtro gigantesco di una grande semplicità, e che dà eccellenti risultati, poichè le acque, all'uscita di questo filtro, non contengono più nè ferro, nè materie organiche, e sono spogliate dei loro microbi nella proporzione di 99.7 per cento. Questo filtro è destinato alla purificazione delle acque del Brandywine, fiume che fornisce l'acqua potabile agli 80 mila abitanti di Wilmington. L'acqua, dopo essere passata per una serie di gabbie metalliche che ripiene di limatura di ferro, attraverso uno strato di sabbia e scende in un vasto bacino, ove si riposa; da questo è distribuita sotto pressione ai diversi serbatoi della città.

Le impurità ritenute dal filtro di sabbia sono tolte meccanicamente due volte al giorno per mezzo delle medesime acque, che vengono fatte circolare in senso inverso del loro tragitto ordinario, con un semplice controgiro dei rubinetti d'ammissione nel filtro; queste acque di lavacro sono gettate nel fiume in quello dello stabilimento ove avviene la filtrazione.

Il principio, sul quale si basa questo curioso modo di epurazione delle acque, è il seguente:

L'acqua del fiume contiene, in dissoluzione o in soluzione, materie organiche, che derivano dalla decomposizione delle sostanze animali o vegetali; essa contiene inoltre microbi e batteri. È necessario liberarla da questi materiali nocivi, lasciando alla medesima le proprietà utili alla vita; ossigeno, sali di calce e di sodio ecc. Traversando la limatura di ferro, l'acqua si appropria i sali ferrosi, che derivano dalle combinazioni del ferro con la massa delle materie organiche che essa contiene; questi sali, al contatto dell'aria, divengono insolubili, gelatinosi, e si precipitano naturalmente. La debole quantità di sali di ferro, che contiene ancora l'acqua al momento nel quale si scarica sul filtro di sabbia, si deposita alla superficie di questo e vi forma una pellicola gelatinosa che trattiene le ultime impurità più nocive, microbi e batteri non precipitati.

Si può dire dunque che, con questo semplice metodo, l'acqua si filtra da sé medesima, poichè sono le sue impurità più grossolane, le quali, precipitate e rese gelatinose dal ferro, servono in seguito a trattenere le altre impurità che è molto difficile fare sparire dall'acqua anche adoperando chimici reattivi.

Questo sistema di epurazione, grazie alla sua

semplicità, può essere utilizzato nell'uso domestico: perciò basta agitare l'acqua con limatura di ferro ossidata od ossidabile, aerearla, facendola passare attraverso uno staccio fino, lasciarla depositare quindi farla passare attraverso uno strato di sabbia.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.^o ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

CESENA

Per il voto di Domenica prossima — Crediamo superfluo aggiungere, anche qui, eccitamenti ai nostri amici perchè accorcano numerosi ad appoggiare col loro voto la lista concordata. Cesena fu una delle prime città di Romagna a dar l'esempio di volersi liberare dallo spadroneggiamento del radicalismo, i cui effetti per le aziende pubbliche e per il paese non potevano essere più deplorabili. L'esempio è stato seguito oramai in tutta la Romagna; il che è conferma della saggezza di quella condotta, che i nostri concittadini adottarono ed in cui vorranno perseverare.

Tra le molte voci messe in giro sul contegno degli avversari, v'è anche quella che essi scendano in campo con soli otto candidati, contentandosi d'occupare i posti della minoranza.

Non sappiamo quanto sia attendibile questa voce, la quale potrebbe essere anche un abile mezzo per sorprendere la buona fede dei nostri amici. Anche nell'ipotesi che essa fosse vera, conviene riconoscere che una tale deliberazione non può essere stata consigliata agli avversari che dal fatto che la nostra compattezza rendeva vano ogni loro tentativo di più ampia lotta. Ma se i nostri amici abboccassero all'amo e si mostrassero freddi o divisi, non riconoscendo più, appunto per l'accennato proposito dei radicali, la necessità dell'energia e dell'unione, ne vedremmo subito le conseguenze immaneabili. I radicali, approfittando della loro orgauizzazione, della loro disciplina, anche recentemente cementate, potrebbero, sia pure all'ultim'ora, scendere in campo animosi con una lista completa e strapparci la vittoria.

Occorre dunque mantenersi fermi, concordi ed uniti per una prova, che deve decidere per tre anni del nostro Municipio, della nostra città; occorre intervenire numerosi, compatti e disciplinati alle urne.

R. Scuola Tecnica — Apprendiamo che l'egregio prof. Vecchi, insegnante di matematica nella R. Scuola Tecnica Eduardo Fabbri ed incaricato della Direzione, è stato promosso a Direttore titolare, con l'incarico dell'insegnamento. Tale disposizione dell'Autorità superiore è un giusto riconoscimento della felice prova fatta dal Vecchi nel dirigere la Scuola Tecnica, e noi ce ne ralleghiamo sinceramente con lui.

Ci congratuliamo anche con l'egregio prof. Agnesi, che, da incaricato dell'insegnamento di Storia e Geografia e Diritti e Doveri nella stessa Scuola, è stato promosso a reggente.

La grandine — Nel pomeriggio di ieri, Venerdì, una non lieve grandine ha afflitto le campagne del nostro territorio. Si è scatenata specialmente nel Forlivese, dove è stata, ci dicono, rovinosissima.

ma, ma ha colpito gravemente anche varie parrocchie di Cesena, cioè S. Andrea in Bagnolo, Provezza, Diegaro, Ronta e Martorano. Ad una sola Società assicuratrice (la Generale di Venezia) sono stati denunciati danni per 174 poderi colpiti e per un ammontare di oltre centomila lire. La sola Congregazione di carità ne ha denunciati per lire quarantacinquemila. Si aspettano altre denunce.

Per la nettezza — È vivamente deplorato dai frequentatori di quel palazzo omnibus, dove sono la posta, il telegrafo, le preture, il registro, il catasto ecc. ecc., la poca nettezza delle scale e delle corsie superiori, specialmente per l'accesso all'esattoria ed al catasto, dove la polvere arriva alla caviglia di chi è costretto a passarvi. Crediamo che la pulizia del locale spetti al Municipio; e preghiamo perchè si provveda.

A Cesenatico — Domani 7 Luglio, si apre lo stabilimento balneario di Cesenatico. Il servizio di ristorante e di caffè viene assunto dal sig. Rustignoli di Forlì. Una giardiniera il martedì, mercoledì, venerdì e sabato, e due il lunedì, giovedì e domenica d'ogni settimana faranno il servizio da Cesena a Cesenatico e viceversa.

Suicidio — Il 30 Giugno p. p. il colono Attilio Ceccarelli fu Giuseppe, in parrocchia Riopietra (Comune di Sogliano), trovandosi affetto da lungo tempo da pellagra, si suicidava appiccandosi ad una trave in una stalla.

Disgrazia — Il 1° del mese corr., verso le ore 4 pom., presso il molino di Serravalle, il giovine Giovanni Ricci di Andrea, d'anni 16, mentre stava prendendo un bagno nel canale, capitato in una buca, vi perì miseramente.

Morto di tetano — Il carabinieri Piratti Michele di Stradella, che, in una perquisizione, era rimasto ferito per lo sparo casuale d'una pistola, sembrava in via di guarigione, quando fu colto dal tetano. Fu chiamato subito l'illustre prof. Tizzoni, insegnante dell'università di Bologna e deputato al Parlamento, perchè applicasse la sua cura speciale dell'Antiossina; ma il male aveva fatto in breve tempo tanti progressi, che l'infelice Piratti dovette soccombere.

Pubblicazione — Dall'egregio sig. P. Mastri di Meldola abbiamo ricevuto un suo recente opuscolo sull'Accademia degli Imperfetti, che vuoi la più antica della Romagna, e fiori in quella città dal 1544 fin quasi ai nostri giorni. Il Mastri ne prende occasione per segnalare molti egregi studiosi modolesi che hanno appartenuto a quel sodalizio; e così presenta uno scritto, che è un buon contributo alla storia della cultura romagnola.

Esposizione di Venezia — Ci viene comunicato che nel mese di Giugno furono vendute 27 opere artistiche per il valore complessivo di L. 48000. Comprese le vendite precedenti, il prezzo totale è di L. 238.000.

Biblioteca Scolastica — *Ferdinando Martini* — *Al Teatro* — I.^o *Studi e profili* — II.^o *Le prime recite*. Firenze. R. Bemporad e figlio Via del Proconsolo 7, 1895.

Le notizie sugli scrittori e attori drammatici, non son cenni fugaci, ma si appalesano bastan-

APPENDICE

N. 15

PADOVA... BOLOGNA

V.

Nella breve dimora a Salerno e nei primi mesi passati a Reggio di Calabria, nuova sede del 91°, la signora *Annie* tenne in fatti un contegno lodevolissimo: co' bambini — il *setter* era scomparso e con esso la cameriera consapevole — all'ora d'una tenerezza così espansiva, come non era stata mai. Ma tutti gli atti, da tutte le cure, da tutte le attenzioni si vedeva in lei manifesta l'intenzione di riguadagnarsi la stima e l'amore del marito. Questi, se conservava ancor un poco della rigidità de l'uomo offeso, mortalmente offeso, tuttavia non restava insensibile a la nuova attitudine di *Annie*. Si preparava d'ambe le parti il terreno a una solenne conciliazione; s'eliminao a uno a uno gli ostacoli; s'appianavano le scabrosità. Non mancava che uno di quelli impulsi naturali e spontanei, che fanno, a un tratto, sparire le difficoltà più impervie, cader le barriere più insormontabili.

Ben presto era venuta la stagione invernale e con essa le feste pubbliche e private, ne le quali *Annie* rifluiva in tutto lo splendor fascinante de la sua bellezza bionda. La novità, l'eleganza, il buon gusto delli abbi-

gliamenti suscitavano l'ammirazione di tutti. La disinvoltura ne' modi, il brio ne l'attitudine, la coltura nel conversare avean subito fatto breccia e conquistato i cuori maschili laggiù dove, per i vecchi pregiudizi, lo spirito de la civiltà nova diffondendosi troppo lentamente, simili doli ne le donne sono ancor molto rare. Quando con un abbigliamento sfarzoso, sopra tutto civettuolo, su cui spiccava il bianco marmoreo de le carni e lo sfolgorio de' gioielli ella entrava nelle sale de la Prefettura o di casa Dondes, splendenti di luce e d'oro, ne l'incantesimo d'una festa gaia, brillante, le coppie turbinanti ne' vortici de la danza s'arrestavano; i cavalieri facevan ala inclinandosi e... agguando; le dame ammiravano, forse invidiando. — Il trionfo era stato completo.

Si — « il trionfo era stato completo » — ma esso, a punto esso, avea segnato la ricaduta...

È questo pensiero sopra ogni altro, affliggeva il cor di Lionello ne la notte silente: il pensiero che quella bellezza, ben che offuscata dall'alto de l'impurità, non fosse rimasta per lui solo. In fin de' conti, l'accoppiamento monstruoso era stato un atto passeggero, senza conseguenze nè per il corpo, nè meno per l'anima. Poi, il tempo, il pentimento, il rimorso, forse, avrebbero purificato qualunque immondizia, cancellato qualunque macula. Ed egli sentiva che, riacquistandola, l'avrebbe non solo purificata, ma rinnovata la sua possessione — purificata, rinnovata, forse per sempre. — Tant'è vero che in fondo a l'odio sta l'amo-

mente ampie secondo la importanza dei singoli personaggi, cui si riferiscono. — Il ritratto, per esempio, che il Martini fa della Desclède è uno dei più riusciti. — Ci fa sapere che traversò fidente gli oscuri limbi della *bohème* cercando con occhio avido la propria stella tra le nebbie degli orizzonti lontani; che anch'ella ebbe come il Soulié lo spirito ingegnoso e laborioso; che come lui spese le forze della gioventù a studiare, a interpretare il timore, la pietà, l'odio, l'amore, la vendetta, tutte le grandi passioni del cuore umano, e che come lui morì precocemente, sgomentata forse da quelle immagini paurose, certamente sfinita da quelle stupende interpretazioni.

È l'attrice che si legò per commuovere altrui, che infuse nei personaggi di tanti drammi il proprio sangue, li sostenne con le proprie forze, li riscaldò del proprio fiato, scomparì e con lei si dileguano i figli del proprio intelletto, creature d'una settimana concepite in anni di angoscia!

Si noti poi che non solo nel giudicare e tratteggiare gli artisti, il Martini è grande ed inimitabile scrittore, ma che è accorto e profondo anche nella critica di alcune commedie che si ricordano come le più discusse.

Vi son certi libri che son colloqui di due che si amano, e parlando devono darsi la mano e stringerla forte — e in certi momenti non accorgersi più quale sia la mano che stringe e quale quella che è stretta. Guai se in quell'amplesso ad una pelle calda risponde una pelle fredda...

Guai se a un brivido non risponde un altro brivido — I libri che si leggono con entusiasmo, con rapimento, son tutti intrecci di due anime. — E tale è questo libro di Ferdinando Martini, che oggi corre l'Italia facendo la delizia di quanti amano il bello e hanno gentili tenerezze per l'arte.

B.

Banda cittadina — Domani, Domenica, 7 Luglio la Banda cittadina eseguirà, in Piazza E. Fabbri, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, il seguente programma: 1. *Allegro Militare* N. N.; 2. *Si jésait Roi* (Sinfonia) ADAM; 3. *Onde di Lago* (Valzer) MARIANI; 4. *Faust* (Fantasia) DOCCI; 5. *Il Cacciatore alla festa del Villaggio* (Fantasia caratteristica).

Bozzoli venduti dal 29 Giugno al 3 Luglio 1895.

Giorni della Vendita	PESO	PREZZI		
		MASSIMO	MEDIO	MINIMO
Bollett. prec. Kg.	114367,020	L. 3,80	L. 2,027	L. 2,30
Sabato 29	4450,950	3,40	2,595	2,30
Domenica 30	1460,460	3,30	2,653	2,30
Lunedì 1	656,240	3,10	2,849	2,30
Martedì 2	258,050	3,05	2,728	2,30
Mercoledì 3	327,040	3,10	2,821	2,30
Totale Kg.	121519,760			

Stato Civile — Dal 21 Giugno al 4 Luglio 1895.

NATI 51 — Legittimi m. 20 f. 13 — Illegittimi m. 6 f. 7 Esposti m. 2 f. 3.

MORTI 36 (a dom.) Rocchi Giovanni a. 67 trafficante cel. di S. Rocco — Branzanti Davide a. 54 bracc. coniug. di S. Pietro — Minotti Paolo a. 58 col. cel. di S. Giorgio — Sirotti Cesare a. 47 poss. col. cel. di M. Reale — Zecchini Pietro a. 75 col. coniug. di Tessello — Vaenti Santa a. 43 stratrice coniug. di P. S. Maria — Gabbanini Rosa a. 41 mass. coniug. di S. Giorgio — Gattamorta Assunta a. 56 suora di Cesena — Gasperini Luigia a. 50

re; in fondo a l'amore l'odio. — Ma l'adulterio inquina il corpo e l'anima. Anche quando esso è senza conseguenze fisiche; anche quando credete la vostra anima svincolata, libera, una semplice sensazione basta per ridestarvi a l'improvviso un ricordo lontano, un ricordo e un confronto...

Si — « il trionfo era stato completo » — ma d'allora data la dissoluzione, la dissoluzione completa ne la sfrenatezza più sregolata, ne la lussuria più sfrontata. *Annie* pareva in preda a una esaltazione febbrile, pazzia: non solo i figli e il marito le erano tornati a nausea, ma fin la stessa dimora maritale, in cui non rimaneva che le ore del mangiare in comune, e del riposo.

Dove andava ella? — Una volta, un collega di Lionello raccontò d'averla vista passeggiare in una villa, ne la vicinanza di Cannitello, co' l' marchese G... — Altra volta fu incontrata e riconosciuta dagli ufficiali d'una compagnia del secondo battaglione, cui apparteneva il capitano Pesenti, su la strada di S. Gregorio, sola cavalcando a fianco de' l barone Protety. — Ancora fu vista accompagnarsi all'on. S... nella visita alla squadra navale ancorata nel porto di Messina.

Lionello era stato l'ultimo a saper tutto ciò; non già perché egli fosse assolutamente cieco, o volesse disinteressarsi da la moglie, ma perché egli nutriva fiducia che la fosse compresa del sentimento di rispetto a la famiglia, a' figli, a sé stessa. — Non tardò il disinganno,

poss. coniug. di S. Pietro — Bellagamba Itala a. 21 mass. nub. di Cesena — Rocchi Federico a. 37 bracc. cel. di P. Sestina — (osp.) Chiesa Lodovico a. 51 fabbro cel. di Cesena — Bacchini Giuseppe a. 46 facchino coniug. di Cesena — Gori Angelo a. 56 bracc. coniug. di Bulgaria — Fiori Giuseppe a. 62 calzolaio ved. di S. Giorgio — Raggi M. Luigia a. 48 bracc. coniug. di S. Andrea — Cantadori Attilio a. 28 sarto cel. di Torrile — Ricci Giovanni a. 16 barbieri cel. di Cesena — Salvatori Pietro a. commerc. ved. di Cesena — Piratti Michele a. 24 carabinieri cel. di Sturdella — Medri Teresa a. 70 bracc. ved. di S. Giorgio. — E n. 15 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 14 — Dellomo Ferrante bracc. cel. con Bonventi Carolina mass. nub. — Giunchi Federico bracc. cel. con Maroni Filomena mass nub. — Mordanti Antonio bracc. cel. con Mazzi Rosa mass. nub. — Sacchetti Pompeo bracc. cel. con Fiumana Assunta mass. nub. — Casadei Pietro bracc. cel. con Milandri Giulia mass. nub. — Mazzoni Vincenzo bracc. cel. con Guidazzi Filomena mass. nub. — Rasponi Paolo bracc. cel. con Mazzoni Giacinta mass. nub. — Giovannini Agostino bracc. cel. con Pompili Gioconda mass. nub. — Comandini Guerrino bracc. cel. con Comandini Esterina mass. nub. — Foschi Rinaldo bracc. cel. con Delvecchio Assunta mass. nub. — Rossi Ciro bracc. cel. con Gazzoni Sofia mass. nub. — Rossi Pietro bracc. cel. con Fabbri Adele mass. nub. — Battistini Luigi fatt. cel. con Magnani Maria sart. — Turci Vincenzo scrivano cel. con Daltri Emma sart. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1895.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bonelli felice di veder ridonata in perfetta salute la propria ELENA, che trovavasi affetta da grave tifoide, soddisfatta al più vivo sentimento di gratitudine col porgere pubblicamente all' Esimio Dott. Pio SERRA i più fervidi ringraziamenti per le sapienti, indefesse e amorevoli cure prestate alla diletta ammalata.

Il prof. Amedeo Vergnano rende sentite azioni di grazie al distinto Dott. Pio SERRA per le amorevoli ed intelligenti cure prestate alla propria consorte ADELE, colpita da grave *ileo-tifo* e restituita all'amore della famiglia.

Cesena, 5 luglio 1895.

LA SCUOLA MISTA tenuta dalle sorelle STORTI, si è trasferita *Via Uberti* — già S. Zenone, N.° 49 Casa Poggi. Locale arieggiatissimo.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-SPECIALISTA

per le malattie della Bocca nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6.

NOTA — Coloro che hanno bisogno di Denti artificiali è necessario diano le ordinazioni per tempo, e ciò in causa del moltissimo lavoro che ci sopraggiunge da tutte le parti della Romagna.

Per risparmio di tempo non si riparano le Dentiere fatte da altri Dentisti.

il disinganno completo, rovinoso.

Ora mai, da un capo all'altro di Reggio non si parlava che della condotta de la « ungherese » — così chiamavala il popolino. E si raccontava che un pomeriggio era stata vista lasciar la spiaggia in una barchetta peschereccia e prender il largo... La non era tornata che a sera inoltrata, e le male lingue aggiungevano che il marinaio, un marinaio atletico, erculeo, era rimasto molto soddisfatto della... remunerazione. — Qualcuno asseriva d'averla veduta a Messina in una casa ininomabile... Si parlava anche di un facchino membruto, muscoloso, fatto chiamare nell'appartamento della signora... Ma queste eran chiacchiere, forse maligne, forse esagerate, de la gente. Certo, la non ebbe, in breve, più alcun ritengo e ne la stessa casa maritale, ne la stessa casa che ospitava i suoi bambini o' fu un succedersi continuo di scandali lubrici, ininomabili.

Era isterismo acuto, indomabile, o perversimento d'animo ne l'esaltazione morbosa de' sensi? — Forse l'una cosa e l'altra. — In tanto, i figli erano di nuovo trascurati, abbandonati a gente prezzolata. Questa gente prezzolata non poteva certo conservar il rispetto dovuto a' capi de la famiglia. La famiglia rovinava, dissolvendosi, come un edificio, le cui parti non aderiscono le une a le altre, e cadano per la reciproca caduta, disgregandosi.

(Continua)

Giuseppe Piazza di Torresselle.

AGENZIA-AGRICOLA-BELLAVISTA

per la stagione in corso

Zolfo acido e cuprico.
Soffietti meccanici a risparmio di Zolfo.
Solfato di Rame puro.
Pompe irroratrici, solide.

per qualunque stagione

Assicurazioni colla prima Compagnia Italiana.
Semi, Bulbi, Piante.
Attrezzi Rurali.
Torba per disinfestazione e lettiera.
Compra-vendita prodotti dell'agricoltura.
Compra-vendita e locazione fondi rustici ed urbani.

DITTA MITA TRAMONTI & C.

« SEDE FAENZA »

Concessionari e produttori dei Rinomati Cementi Naturali del Premiato Stabilimento Savelli Modigliana

Per acquisti rivolgersi al Sig. FILIPPO STAGNI esclusivo nostro rappresentante pel Comune e Circondario di Cesena.

N. B. Per Appaltatori Capi Mastri Muratori e rivenditori prezzi speciali da convenirsi.

Caffè Forti

— CESENA —

Il conduttore del Caffè fa noto al pubblico che fino dal giorno 29 Giugno u. s. ha messo i prezzi delle consumazioni in pari cogli altri Caffè di qui.

Caffè a macchinetta	L. 0,20
Caffè espresso	„ 15
Caffè espresso col latte	„ 20
Caffè comune - nero o col latte	„ 10
Menta glaciale col seltz	„ 20
Vermuth e bibite col seltz o senza	„ 15
Amarone col seltz	„ 15
Amarì col seltz o senza	„ 10
Cognac Nazionale	„ 15
Liquori assortiti	„ 20
Birra extra Schreiner	„ 20

Pasticceria finissima per Buffet

Paste assortite 25 per L. 1 — Cioccolato Nazionale e Suchard — Confeiture — Bomboniere Sacchetti in raso per nozze.

Tariffa per il giuoco del Bigliardo

Di notte, ogni ora, L. 0.60 — Di giorno L. 0.40

CESARE FORTI

L'ACIDITÀ

(che sparisce all'istante)

DOLORI O BRUCIORI DI STOMACO

(che si calmano subito)

la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

China Granulare Effervescente

(Specialità della Farmacia FACELLI Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. Viene usata con vantaggio, invece della cura latteica tanto noiosa. L'uso del bicarbonato di sodio a lungo andare è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue, che perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza, causa spessissimo del MAL NERVOSO che dà tant'oggi.

Per quelli che menano vita sedentaria è il miglior preparato per preservarsi da detti mali ai quali in ispecial modo vanno soggetti. Per i bambini è un prezioso ritrovato perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro, e diploma d'onore.

TAMARINDO GASSOSO

Bibita grandevolissima che toglie la sete, rinfresca e ristabilisce le funzioni fisiologiche dello stomaco, vasetto Fr. 1,50.

Vendonsi presso tutte le Farmacie.

